

ISTITUTO COMPRENSIVO G.T CASOPERO

PAI PIANO ANNUALE INCLUSIONE



“ Non far caso a me.
Io vengo da un altro pianeta.
Io ancora vedo orizzonti dove tu disegni confini.”
(Frida Kahlo)

ANNO SCOLASTICO 2021/2022

PREMESSA

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o dell'apprendimento. "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta con un piano educativo individualizzato o personalizzato" (Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013).

Le tipologie di BES maggiormente ricorrenti nelle Istituzioni scolastiche si possono raggruppare in tre grandi categorie:

- **disabilità** (certificazione ai sensi della Legge 104/1992)
- **disturbi evolutivi specifici** (diagnosi ai sensi Legge 170/2010)
- **svantaggio socio economico, linguistico e/o culturale e/o psicologico** (alunni privi di certificazione).

L'Istituto Comprensivo **"G.T Casopero"**, in perfetta armonia con i principi della scuola italiana con il presente Piano per l'Inclusione, vuole rispondere alle nuove sfide che provengono dal mondo dell'educazione e realizzare in maniera adeguata una **"Scuola di tutti e per tutti"**, rispondente alle reali necessità degli alunni, considerati nella loro unicità e diversità. Per operare in modo pienamente inclusivo è necessario spostare l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione: per rispondere realmente ai bisogni degli allievi con disabilità (con certificazione L. 104/92), DSA, stranieri e/o in situazione di svantaggio socio-culturale frequentanti l'Istituto, non basta, infatti, integrare le diversità. Non si tratta quindi di realizzare condizioni di normalizzazione, ma è necessario dare spazio alla ricchezza della differenza, mettendola al centro dell'azione educativa, così da trasformarla in risorsa per l'intera comunità scolastica. Per fare ciò, occorrono percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse, in continua formazione. La **mission** del **nostro Istituto** deve essere quella di far maturare culture inclusive per costruire una comunità accogliente, cooperativa e stimolante, che valorizzi la persona nella sua totalità e si faccia promotrice dei valori inclusivi. È necessario inoltre promuovere delle politiche inclusive, creando una comunità scolastica in cui tutti trovano supporto per ambientarsi e per valorizzare i propri punti di forza. Tutto questo è, però, realizzabile solo se si mettono in campo delle buone pratiche inclusive, attraverso il coordinamento dell'apprendimento, progettando attività rispondenti alle diversità e alle unicità dei singoli alunni, nel rispetto dei ritmi di ognuno. Occorre, pertanto, attuare quelli che sono i cinque pilastri dell'inclusione:

- **individualizzazione** (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- **personalizzazione** (percorsi e obiettivi differenziati);

- **strumenti compensativi;**
- **misure dispensative;**
- **impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali .**

Il **nostro Istituto** si fa carico, dunque, di contestualizzarsi in un nuovo scenario socio-culturale che porta a dover riconsiderare approcci e modalità di intervento in relazione ai processi di inclusione scolastica. Con il Decreto legislativo n. 96 del 7 agosto 2019, il Governo ha scelto di intervenire in maniera sensibile sul tema dell'Inclusione scolastica degli alunni con disabilità mediante le “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti e delle studentesse”

Il testo, entrato in vigore il 12 settembre 2019, è andato ad innovare il decreto legislativo n.66 del 2017.

Tra le nuove proroghe introdotte dal D.Lgs96/2019, le più rilevanti riguardano i seguenti punti:

Utilizzo della logica dell’**ICF** (Classificazione Internazionale del Funzionamento) sia per il **PEI** che per l’accertamento della condizione di disabilità

- Il Piano per l’Inclusione triennale viene a far parte del PTOF e sostituisce il PAI
- La costituzione di gruppi di Docenti esperti nell’ambito delle metodologie didattiche ed innovative capaci di supportare le scuole(GIT)
- Il GLHO diventa **GLO** (Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione) composto dai docenti contitolari, i genitori dell'alunno con disabilità, i professionisti specifici che sono in contatto con lui, l'unità di valutazione multidisciplinare per la stesura/verifica dei PEI.

L’**ICF** recepisce pienamente il modello sociale della disabilità(quello della L.104/1992) ma, nella nuova prospettiva, la partecipazione alle attività sociali di una persona con disabilità è determinata dall’interazione della sua condizione di salute con le condizioni ambientali, culturali, sociali e personali in cui essa vive e definite fattori contestuali. Se il contesto è senza barriere e più ricco di opportunità, cambia il modo in cui la persona vivrà la propria condizione di disabilità.

Dunque appare sempre più necessario creare nella scuola un clima ed una cultura inclusive.

E non si tratta di concentrarsi solo sugli alunni con disabilità, disturbi specifici o difficoltà poiché l’Inclusione riguarda tutti.

Il nostro Istituto intende realizzarla:

- Creando una comunità fondata su valori inclusivi (collaborazione, condivisione, rispetto delle differenze, innovazione didattica)
- Creando percorsi diversi per alunni diversi
- Sviluppando una crescita professionale per i docenti che vogliono aggiornarsi e ampliare le proprie competenze
- Costruendo una comunità professionale, basata sulla partecipazione e coesione, in cui ciascuno nel proprio ruolo senta di poter apprendere e partecipare attivamente.

Il Piano di Inclusione rappresenta *“ lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni”*

E' un documento/ proposta, elaborato dopo una attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno.

Si pone dunque l'attenzione:

- sui bisogni educativi dei singoli alunni
- sugli interventi educativo-didattici effettuati nelle classi dell'anno scolastico corrente
- sugli obiettivi programmati per l'anno scolastico successivo

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

•

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	28
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA in presenza di certificazione sanitaria	2
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	8
Totali	
% su popolazione scolastica	658
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
--	---	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					3	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						4
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						4
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						4
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					3	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;						4
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;						4
Valorizzazione delle risorse esistenti					3	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					3	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					3	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di Inclusione
- Organizza la formazione delle classi
- Assegna i Docenti di sostegno alle classi
- Istituisce il GLI di Istituto e lo coordina
- Raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, famiglie, enti Territoriali, Enti di formazione)
- Rendiconta al Collegio Docenti
- Cura la diffusione di materiali utili all’attività didattica

LA FUNZIONE STRUMENTALE

- Collabora con il Dirigente Scolastico
- Raccorda le diverse realtà(scuola, ASL. famiglie, enti territoriali, enti di formazione)
- Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita
- Coordina e partecipa agli incontri GLO per la predisposizione dei PEI;
- Raccoglie le segnalazioni e fornisce le indicazioni per la redazione dei PDP
- Si informa presso il CTS sul reperimento ed uso di strumentazioni per alunni con disabilità

IL CONSIGLIO DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE

- Definisce il PDP, il PEI, il PDF e l’intero Progetto di vita dell’alunno
- Indica in quale caso sia opportuna o necessaria la personalizzazione della didattica ed eventualmente misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogico didattiche e sulla base dell’eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.
- Predispone Piani Personalizzati e/o Individualizzati e progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi
- Monitora e documenta le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni in situazioni di svantaggio scolastico.

IL DOCENTE CURRICULARE

- Accoglie l’alunno nel gruppo classe favorendone l’integrazione
- individua gli alunni con BES usando l’apposita scheda di rilevazione;
- Elabora i PDP per gli alunni con DSA o BES
- Collabora alla formulazione del PEI e del PDP e successivamente predispone interventi personalizzati per l’alunno con BES laddove non sia presente il collega specializzato
- Partecipa agli incontri GLO per la stesura e l’aggiornamento dei PEI

IL DOCENTE DI SOSTEGNO

- Accoglie l’alunno nel gruppo classe favorendone l’integrazione
- Partecipa alla programmazione educativo-didattica e alla valutazione

- Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- Collabora con gli insegnanti affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche quando non è presente
- Mantiene rapporti con la famiglia, con gli educatori socio-assistenziali
- Verbalizza incontri, riunioni, compila le documentazioni previste
- Coordina la stesura del PEI
- Partecipa al GLI, al GLO

LA FAMIGLIA

- Provvede a far valutare l'alunno, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra o della scuola secondo le modalità previste dalla normativa
- Consegna alla scuola la diagnosi
- Condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati;
- Aderisce al patto educativo/formativo della scuola per quel che riguarda l'applicazione di strumenti dispensativi e compensativi
- Verifica che l'alunno porti a scuola i materiali richiesti
- Si impegna a verificare quotidianamente lo svolgimento dei compiti assegnati
- Mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno

PERSONALE DI SEGRETERIA

- Acquisisce la documentazione necessaria
- Collabora con il Dirigente e le FS per tutti gli adempimenti burocratico-amministrativi

EDUCATORE SOCIO-ASSISTENZIALE

- Cura gli aspetti educativi e relazionali in rapporto all'autonomia e alla comunicazione collaborando con i docenti di classe.
- Funge da mediatore nella relazione tra pari e nella comunicazione con gli adulti

IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

- Rileva i BES dell'Istituto
- Propone iniziative di inclusione nel PTOF
- Segue il passaggio degli alunni BES da un grado all'altro di scuola
- Individua i criteri di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi
- Formula proposte per l'aggiornamento del personale
- Propone l'acquisto di strumenti e materiali didattici
- Valuta il livello di inclusività della scuola
- Elabora il nuovo Piano di Inclusione

IL GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO (GLO)

Nuovo art. 15 Legge 104 del 1992 comma 10.

"Al fine della definizione dei P.E.I. e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni istituzione scolastica sono costituiti i GRUPPI DI LAVORO OPERATIVO per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità.

Ogni GRUPPO di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori della bambina o del bambino, dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente con disabilità, o di chi

esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche,nonchè con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare”.

In base a quanto riportato nel suddetto nuovo articolo, il nostro Istituto ha provveduto subito a costituire il GLO che rappresenta una delle novità più rilevanti del nuovo Decreto sull'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La rapida diffusione della pandemia da COVID-19 in tutto il mondo ha provocato il distanziamento sociale, la chiusura di scuole e università, la cancellazione di tutti gli eventi culturali in presenza, al fine di evitare gli assembramenti e il conseguente potenziale espandersi del virus. Di fronte ad una situazione inedita, che ha cambiato le vite di tutti con l'isolamento sociale, la Scuola ha necessariamente riconfigurato le proprie pratiche didattiche on-line.

I docenti hanno imparato molto in fretta ma possono migliorare le competenze acquisite in questi mesi con un **Corso di formazione sulle nuove tecnologie** per una didattica meno tradizionale e più inclusiva. Anche un **Corso di formazione su disabilità specifiche** è da prevedere, visto che il numero di alunni autistici è in aumento nel nostro Istituto.

L'autoformazione, in accordo con le pratiche della Buona scuola, si realizza mediante la partecipazione a **Seminari Tematici**, consultando testi che insegnano come gestire i comportamenti-problema (Autismo di L. Cottini), o siti online dedicati (www.giuntiscuola.it/autismo)

Si promuove l'**inserimento, sul sito della scuola, del materiale acquisito durante i corsi di formazione** per non disperdere le esperienze, condividere le conoscenze e acquisire linguaggio e consapevolezza comuni.

Il nostro Istituto ha firmato un protocollo d'intesa con l'AID (Associazione Italiana Dislessia) di Crotone.

Da Ottobre ad Aprile 2021 i docenti hanno seguito un percorso formativo e-learning della durata di 37 ore circa dedicato alle strategie di apprendimento più funzionali per gli studenti DSA.

Nella scuola primaria la valutazione dell'alunno con disabilità certificata dalla Legge 104/92, deve trovare dei punti d'incontro con quella della classe di appartenenza, considerando le competenze e le potenzialità di ciascuno. Gli insegnanti hanno a disposizione gli strumenti per costruire e valutare percorsi e competenze degli alunni attraverso il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** e il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)**. Viene sottolineata l'importanza della collaborazione tra scuola e famiglia, tramite modalità di comunicazione efficaci e trasparenti.

Secondo quanto previsto dal Decreto-legge 8 aprile 2020 n. 22 (convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2020 n. 41) e dall'Ordinanza del 4 dicembre 2020 n. 172 (accompagnata da apposite Linee Guida), il giudizio descrittivo di ogni alunno sarà riportato nel documento di valutazione e sarà riferito a quattro differenti livelli di apprendimento:

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

I livelli di apprendimento saranno riferiti agli esiti raggiunti da ogni alunno in relazione agli obiettivi di ciascuna disciplina. Nell'elaborare il giudizio descrittivo si terrà conto del percorso fatto e della sua evoluzione.

Le nuove disposizioni hanno individuato un impianto valutativo che **supera il voto numerico e introduce il giudizio descrittivo** per ciascuna delle discipline previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo, Educazione civica compresa. Un cambiamento che ha lo scopo di far sì che la valutazione degli alunni sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno. Per gli alunni con disabilità certificata, l'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado avviene secondo quanto disposto dal **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Con decisione assunta all'unanimità, i docenti possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, ma solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe e nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Le strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive si basano su:

- osservazione e valutazione iniziale
- verifiche periodiche funzionali alla valutazione in itinere
- eventuale riorganizzazione degli interventi didattici

Tra le prassi inclusive si evidenziano le seguenti proposte:

- processi di individualizzazione/personalizzazione e applicazione delle conoscenze
- verifiche personalizzate volte a valorizzare i talenti dell'alunno
- strategie di comunicazione efficace
- compiti e attività di vita fondamentali (cura della propria persona, relazione con gli altri)

In concreto, la valutazione prevede:

- il coinvolgimento dell'intero consiglio di classe
- la verifica dei progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza, registrata nei PEI e nei PDP
- l'accertamento del possesso delle competenze
- la verifica dell'efficacia delle metodologie attuate.

Uno studente diversamente abile può avvalersi di una programmazione:

- uguale o equipollente a quella proposta per la classe
- ridotta e/o semplificata rispetto a quella proposta alla classe
- personalizzata

I docenti analizzeranno gli stili educativi e i metodi di lavoro degli alunni prima di programmare le attività.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe e i team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorenti, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del compito in step successivi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. I docenti indicheranno agli alunni come scaricare le versioni e-book dei libri di testo, utilissimi per le attività di apprendimento di tutti, e, a maggior ragione per gli alunni che utilizzano ausili e pc per lo studio o i compiti a casa.

Sarebbe da promuovere **l'elaborazione e la somministrazione di questionari sulla percezione del grado di inclusività della nostra scuola**.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola ottimizza le risorse cercando di organizzare orari e spazi al fine di promuovere il processo formativo e di inclusione di tutti gli alunni

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si terrà conto:

- dell'organico di sostegno
- della continuità didattica
- della precedente esperienza maturata dal docente
- dalla documentazione medica (Certificato L. 104, Profilo di Funzionamento)
- delle indicazioni fornite dalla famiglia
- del PEI/PDP

La didattica per l'Inclusione si avvarrà:

- scambi di ruolo tra docenti compresenti
- attività di apprendimento e consolidamento individualizzate e personalizzate
- attività laboratoriali
- attività di apprendimento in piccoli gruppi di interesse possibilmente eterogenei
- peer tutoring
- peer collaboration

Il nostro istituto *favorisce incontri tra Docenti, Educatori, Assistenti...*

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola è in rapporto con i seguenti Servizi Territoriali:

- ASL N° 5
- Centro di Neuropsichiatria infantile di Crotone diretto dal Dott. S. Bagalà
- Comune di Cirò Marina

L'Istituto offre con essi una **continua disponibilità di incontro, comunicazione e condivisione di metodologie** e prassi educative per la promozione del "Progetto di vita" degli alunni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La condivisione con le famiglie, dei documenti redatti per gli alunni, si pone come obiettivo primario quello di rendere partecipi e consapevoli i genitori del processo di formazione dei propri figli

La famiglia è corresponsabile e coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

Le modalità di contatto e di presentazione della situazione dell'alunno da parte del Consiglio di classe è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio e nei Progetti di vita

Le famiglie sono coinvolte, sia in fase di progettazione sia di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'ascolto di bisogni e aspettative
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI, dei PDP, nella partecipazione agli incontri GLO

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella realtà scolastica attuale, caratterizzata da una prevalente eterogeneità di bisogni speciali, con o senza certificazione, è necessario pensare ad una scuola che sappia differenziare la didattica.. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità- identità

Per ogni alunno si dovrà costruire un percorso formativo attraverso:

- **Individuazione e formalizzazione degli obiettivi minimi disciplinari**
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- PEI (alunni con disabilità)
- PDP (alunni con DSA)

- PDP(alunni con svantaggio socio-economico;
- culturale-linguistico;comportamentale-relazionale)

Il PEI è un documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, gli apprendimenti, le attività più opportune, la valutazione mediante l'assunzione di responsabilità da parte delle diverse figure coinvolte nel processo formativo.

Il PDP è un documento in cui si parla sia di personalizzazione che di individualizzazione dell'apprendimento in quanto metodologie, tempi e strumenti devono essere diversificati ma non gli obiettivi; un contratto tra famiglia, scuola e organizzazione sociosanitarie per definire strumenti compensativi e dispensativi che aiutano la realizzazione del successo scolastico.

La Relazione Finale è la verifica del percorso svolto dall'alunno e degli obiettivi raggiunti nella specifica disciplina, dell'adeguatezza della metodologia utilizzata, dei punti di forza e di debolezza dell'alunno e costituisce la base per il successivo anno scolastico.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nel periodo di emergenza dovuto al Covid 19 il nostro Istituto si è adoperato per proporre ad alunni e studenti attività di didattica a distanza (DAD) online. L'emergenza è stata l'occasione per trasformare una criticità in un punto di forza ed in una opportunità di crescita, non solo per i Docenti ma anche per gli studenti e le loro famiglie.

Una valida proposta è quella di fare tesoro delle esperienze maturate in questo particolare momento e dunque **utilizzare le tecnologie digitali per migliorare la nostra offerta formativa**, per accrescere la capacità organizzativa, per attività di potenziamento e di recupero dei nostri alunni sempre ma anche quando saranno impossibilitati a partecipare alle attività didattiche in presenza, o per affrontare nuove emergenze.

I software per l'apprendimento, le sintesi vocali, le lavagne interattive multimediali(LIM)i tablet creano una "rete integrata" che permette, grazie a linguaggi diversi e multimediali, di potenziare l'autostima dei soggetti con disabilità/difficoltà e favorire la loro autonomia.

Importante è valorizzare e **incrementare i Progetti d'Istituto, i Progetti PON e POR** e l'utilizzo di didattica laboratoriale per l'uso creativo dei linguaggi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Analizzando il numero e le diverse problematiche degli alunni con bisogni educativi speciali è auspicabile:

- **l'acquisto di software didattici e materiali specifici** per i vari ordini di scuola da utilizzare con alunni con BES fruibili da tutti gli insegnanti;
- **l'assegnazione di assistenti alla comunicazione** per gli alunni con disabilità sensoriale dal primo periodo dell'anno scolastico;
- **l'assegnazione di operatori socio-assistenziali (OSA)** per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;

- **l'incremento di risorse umane** per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri.

Per l'anno scolastico 2021/2022 nel nostro Istituto si prevede la presenza di sei operatori socio-assistenziali (OSA) e tre assistenti alla comunicazione così suddivisi:

Plesso Capo Trionto: 1 figura OSA

Plesso Wojtyla: 1 assistente alla comunicazione

Plesso Butera: 3 figure OSA + 1 assistente alla comunicazione

Casopero: 2 figure OSA + 1 assistente alla comunicazione

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Nelle fasi di transizione viene data notevole importanza all'accoglienza in modo che tutti gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

In questa delicata fase, particolare attenzione sarà data agli alunni diversamente abili poiché si potrà procedere a:

- Colloqui, scambio di informazioni tra docenti curricolari e di sostegno prima dell'inizio delle attività didattiche
- la lettura del PDF dell'alunno diversamente abile.
- **È necessario valorizzare di più i progetti di continuità per agevolare i passaggi degli alunni da un ordine di scuola all'altro.**

Cirò Marina, lì 14/05/2021

*Realizzato dalla F.S per l'Area 5 "Inclusione e benessere"
Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione
Deliberato dal Collegio dei docenti in data*

Il Dirigente Scolastico